

Lineamenti di *crime scene reconstruction* applicati alla sentenza di primo e di secondo grado: siamo davvero giunti oltre ogni ragionevole dubbio?

Roberta Bruzzone

SOMMARIO: 1. Alcune considerazioni preliminari in tema di *crime scene reconstruction* e *criminal investigative analysis* - 2. Ora è giunto il momento di applicare tale metodologia al delitto di Meredith Kercher avvenuto a Perugia nella tarda serata del primo novembre del 2007 - 2.1. I fatti - 2.2. La scena del crimine - 3. Un delitto a tre? L'ingresso nell'indagine di Rudy Guede, Amanda Knox e Raffaele Sollecito - 3.1. Rudy Hermann Guede - 3.2. Amanda Knox - 3.3. Raffaele Sollecito - 4. Le prove della colpevolezza secondo i giudici di primo grado - 4.1 I principali elementi a carico di Rudy Guede - 4.2. I principali elementi a carico di Amanda Knox -4.3. I principali elementi a carico di Raffaele Sollecito - 5. Le condizioni della vittima e la causa della morte - 6. La ricostruzione dell'omicidio di Meredith secondo l'accusa - **TIMELINE** -7. La ricostruzione della dinamica del delitto secondo la sentenza di primo grado - 7.1 Falsità degli alibi - 7.2 La simulazione del furto - 8. Un delitto a tre (gli elementi che suffragano il concorso nel reato) - 9. Il processo di appello e l'assoluzione di Amanda e Raffaele - 9.1. La perizia genetico-forense della "discordia" alla base dell'assoluzione in appello - 9.2. La risposta della stampa internazionale - 9.3. Guede e' davvero l'unico colpevole?

1. Alcune considerazioni preliminari in tema di *crime scene reconstruction* e *criminal investigative analysis*

L'obiettivo principale che accomuna tutte le cosiddette scienze forensi è principalmente uno: cercare la verità "fattuale" relativamente a un dato evento criminale su cui si sta indagando. Per ricercare efficacemente questo genere di verità, considerate le enormi conseguenze che da essa possono derivare per l'autore di un delitto, dobbiamo essere in primo luogo in grado di ricreare i momenti salienti e di collocarli nella giusta prospettiva temporale, ossia individuare il cosiddetto "timeline" dell'evento criminale. Certo non si tratta di un compito semplice ed è principalmente per tale ragione che le scienze forensi nel loro insieme contano un numero sempre crescente di possibili discipline applicative. Ma nonostante i grandi passi in avanti che costantemente vedono protagoniste le scienze forensi moderne, tuttavia queste ultime non possono essere considerate di per sé sufficienti a garantire la soluzione di un caso. Ecco perché, a parere della scrivente, non si può (e non si potrà mai) comunque prescindere da un'analisi investigativa accurata dei vari elementi emersi durante un'investigazione e dall'individuazione di quei comportamenti che hanno prodotto le tracce che sono state repertate sulla scena del crimine. Nell'ambito delle tecniche di analisi che consentono di far fronte efficacemente al delicato e complesso compito di "rimettere al proprio posto" i vari tasselli raccolti sulla scena del crimine, un ruolo di primo piano è sicuramente occupato oggi dalla cosiddetta Criminal Investigative Analysis (CIA) e dalla